

Gazzetta del Sud 2 Ottobre 2010

Mano pesante del pubblico ministero contro boss e gregari del clan Mangialupi.

MESSINA. L'accusa chiede 54 condanne e 11 assoluzioni nel processo scaturito dall'unione delle operazioni «Nemesi» e «Ninetta», entrambe del 2006, la prima condotta dalla Squadra mobile e dalla Dda di Messina ha sgominato il clan di Mangialupi chiarendo i retroscena di alcuni ferimenti, mentre la seconda, portata a termine dai carabinieri del reparto operativo e dal sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera, si è occupata di un vasto traffico di sostanze stupefacenti tra Messina, la Sicilia, la Calabria ed altre regioni.

Il processo si svolge davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale, l'accusa è rappresentata dal pubblico ministero Giuseppe Verzera che ha chiesto la condanna più alta, 30 anni, per Rosario Grillo e Franco Trovato, mentre 28 anni di reclusione sono stati chiesti per Antonino Bonaffini e Letterio Campagna.

Il pubblico ministero ha chiesto anche la condanna a 26 anni e 4 mesi per Giovanni Lo Duca, 24 anni per Benedetto Aspri, 20 anni per Roberto Parisi. Chiesti inoltre per Giuseppe Trischitta 18 anni, Alfredo Trovato 18 anni e 10 mesi. Per tutti gli altri condanne tra i 16 ed i 6 anni. Richiesta inoltre il riconoscimento delle attenuanti per il collaboratore Giuseppe Orlando.

Infine il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per Gianfranco Abate, Andrea Bucca, Enrico Caleca, Giovanni Cutè, Domenico De Marco, Letterio Immormino, Natale Milia, Domenico Romano, Marcello Sigilli, Domenico Vergara e Giacinto Zangari.

La "Ninetta" viene considerata una delle più importanti indagini antidroga degli ultimi anni. A gestirla e a coordinare il lavoro dei militari dell'Arma furono il sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera e il procuratore aggiunto Salvatore Scalfa. Il blitz scattò nel luglio del 2006 e portò al coinvolgimento iniziale di ben 91 persone: al centro più associazioni a delinquere (alcune di stampo mafioso) finalizzate soprattutto al traffico di stupefacenti. Secondo l'accusa gli indagati facevano parte di una sorta di "consorzio" che si occupava dello spaccio di droga in città. Per l'acquisto dello stupefacente venivano usati gli introiti provenienti dalle estorsioni e da alcune rapine. L'inchiesta - che portò anche al sequestro di 15 chili di droga - consentì di far luce su 7 gruppi criminali. Il traffico di stupefacenti, oltre che a Messina e provincia, si estendeva a Rosarno (città dove venivano effettuati i rifornimenti), in Calabria, a Catania, Noto, Siracusa, Enna, Marsala, Napoli e Novara. L'operazione venne chiamata "Ninetta" dal soprannome di Antonino Bonaffini. Il gruppo - sempre secondo quanto accertato dalle forze dell'ordine - aveva creato una rete di organizzazioni criminali quasi perfetta, messa in ginocchio solo da mesi e mesi di intercettazioni ambientali.

L'operazione "Nemesi" venne invece portata a termine nel novembre 2006 dalla Squadra mobile che decapitò un intero gruppo mafioso - quello di Mangialupi - interrompendo i collegamenti con altri gruppi attivi a Marengrosso e nella vicina Calabria.

Quando scattò l'operazione della Mobile finirono in manette 23 persone (19 in carcere, 4 ai domiciliari), ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, rapina, porto e detenzione illegale di armi detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'inchiesta si è avvalsa delle dichiarazioni di 4 pentiti, tra cui i fratelli Carmela e Francesco Portogallo, che decisero di collaborare con la giustizia all'indomani dell'omicidio del meccanico Emanuele Burrascano, assassinato in via San Cosimo nel 2002. Burrascano era il cognato dei Portogallo, in quanto aveva sposato la loro sorella Benedetta.

I giudici della Seconda sezione del Tribunale avevano deciso a marzo del 2008 di unificare i procedimenti scaturiti dalle operazioni antidroga "Ninetta" (portata a termine dai carabinieri) e "Nemesi" (condotta dalla Squadra mobile).

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS